



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Come entrò in casa di Suor Lucia Mascaroni, e della prima origine di quella casa. cap. 2.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

qual si voglia libro di quella fauella, e scriuendo anco secondo le occorrenze, molto correttamente, si come si vede da alcune sue compositioni, che anco a' nostri tempi in quella lingua da lei compilate si leggono. Ben'è vero, ch'essendo ella già preuenuta dalla gratia dello Spirito santo, & essendosi già nel suo cuore dedicata à Dio; da' primi anni in poi, ne quali attese alla Grammatica, non vuole mai più leggere libro alcuno, che ò da

profano Autore fosse stato composto, ò di cose profane trattasse; ma solo la sacra Scrittura, e le compositioni de' SS. Padri haueua ogni di per le mani: dalla qual lettura s'accrebbe in lei la cognitione delle cose spirituali, la quale congiuntasi con l'oratione, & esperienza, diuenne la B. Caterina sì buona Maestra, quale e le opere da lei composte, e tutto il decorso della sua vita chiaramente dimostrano.

CAPITOLO SECONDO.

Come entrò in Casa di Suor Lucia Mascaroni, e della prima origine di quella Casa.

DVe, ò tre anni in circa stette Caterina nella Corte della Principessa Margarita, ben veduta, come diceuamo, & honoratissimamente trattata da tutte, per le sue rare parti; ma come che la diuina gratia haueua già preparata quell' Anima per se, e non uoleua, ch'altro amore creato prima se ne impossessasse; operò tosto in modo, che le delitie, le pompe, e tutte le altre cose, che à quella età, e nelle Corti particolarmente sogliono arreccar diletto, à lei ben tosto vennero in fastidio; e conosciuta la vanità delli trattenimèti di questo Mondo, si chiari quanto poco caso se n'abbia à fare: anzi quanto più s'accorgeua di esser stimata, & accarezzata, tanto maggior uoleua le ueniua di dar de' calci al Mondo, e consacrarsi al diuino seruitio; sì che nauendo i beni di questo secolo, aspiraua alli celesti; e stando col corpo nella Corte, e nelle compagnie; con l'animo, e col desiderio habitaua già ne' Chiostri, e nel Monastero. Tali erano i pensieri di Caterina, quando la Diuina Prouidenza, secondo i santi desiderij della sua serua, dispose l'opera in modo, che meglio desiderare non si poteua. Due cose principalmente cooperarono in questo fatto: l'vna fù lo spo-

salitio della Principessa Margarita, la quale accasata con Roberto Malatesta Signore di Rimini, da Ferrara alla casa del Marito se n'andò: con tale occasione di quella comitua di Dame, altre si accasarono, altre alle paterne case ritornando, si dedicarono à nuouo modo di uiuere. Trà queste fù Caterina, che se bene fù dalla Principessa Margarita, e da altre Signore principalissime inuitata à starsene con loro: ricusò nondimeno costantemente, e volle ritirarsi nella sua Casa priuata con la Madre, stimando, che in tal maniera haurebbe più commodamente trouata la via di consacrarsi à Dio, come haueua di già dissegnato. La seconda cosa, ch'aiutò Caterina fù la morte di Giouanni suo Padre, la qual succedette l'anno 1426. in Padoua, onde ella restò affatto libera, e padrona per disporre di se stessa; poiche la Madre assai di sua natura inclinata alla pietà, e diuotione, non faceua difficoltà à condescendere alla buona volontà della Figlia. Subito dunque, che Caterina vide sciolti quei due legami dell'obbligo della seruitù, e dell'imperio del Padre, non tardò molto ad essequir quello, che già haueua nel suo cuore disposto, che era di uiuere, e morire in perpetua castità, spendendo tutta

la vita in opere pie, e religiose. Non mancarono però contro à sì eroica resolutione battaglie, & assalti grandi da parenti, & amici, con l'occasione di honoratissimi partiti, che si rappresentarono per maritarla, atteso che molti mossi dalla fama del suo valore, dalla nobiltà del morto Padre, e dal ricco patrimonio di cui era rimasta vnica herede, con grandissima istanza la ricercarono per isposa; ma ella & à questi, & à quelli diede risoluta negatiua, dichiarandosi con tutti di non volere in niuna maniera maritarsi.

Era in quei tempi in Ferrara vna diuota Vergine detta per nome Lucia de' Mascaroni, che per meglio seruire à Dio, vestitasi del terzo habito di S. Agostino nella casa di vna Vedoua sua Zia, con alcune giouanette vestite di habito secolare, si era data à viuere vita molto religiosa, & esemplare. Non usciano in publico se non di rado, e questo le Feste, con occasione della santa Messa, & altri diuini Officij; e quando ciò accadeua, andauano tutte insieme con habito, e compositione modestissima, che à tutta la Città era di mirabile esempio, & edificatione. Il resto del tempo, ritirate in casa in orationi diuote, & in lauori di mano, tutto spendeuan. Dall'odore di questa honorata compagnia mosse Caterina, desiderò d'essere ammessa al conuito loro, e come piacque à Dio, ne ottenne assai tosto la gratia. Quiui sotto la disciplina di sì buona Maestra, e frà i quotidiani esempi di tante serue di Dio, auuedutasi Caterina d'hauer finalmente per misericordia diuina ritrouato quello, che tanto tempo desiderato haueua, cominciò à dar ordine alla vita sua, conforme all'obbligo della vocatione: E prima di

tutte le cose si propose per oggetto suo principale, di adempire in se stessa in maniera eccellentissima la volontà di Dio, & amare sua Diuina Maestà di perfettissimo amore. Questo di giorno, e di notte era il suo pensiero, & il suo desiderio, facendo col cuore di continuo oratione al Signore, perche le facesse intendere in ciascuna cosa la sua volontà, accioche da quella giamai in veruna maniera si dipartisse. Aggiunse à questo la totale annegatione di se stessa, deponendo in tutto, e per tutto l'affetto della carne, e del sangue, procurando d'estinguere in se la memoria de' parenti, & amici: e frà le altre virtù in che procuraua di esercitarsi, vna fù, di obedire con intiera vittoria di se medesima alla retta conscienza in ogni cosa, stimando, che poco le haueua giouato abbandonare il secolo con le speranze di lui, se ritirata in vna casa di persone, che studiavano la perfettione, non attendea principalmente à seguire quello infallibile dettame, che ne i cuori de' fedeli hà Iddio stampato, col quale ci fa vedere quello, che è conforme alla retta ragione; e se noi non vogliamo esser ingannati da noi medesimi, senza simulatione ci dimostra à chiare note quello, che seguire, ò fuggire dobbiamo. Questo dettame si prese per guida la nouella Discepola della perfettione, e si dispose di cercar sempre con diligente esamina al principio di ciascuna opera, s'ella era per esser di gusto à Dio, e conforme alla regola della retta conscienza, che sempremai dice il vero: e se per tale la scopriua, con ogni studio ci si poneua dietro; che se altrimenti trouaua, per niuna cosa del mondo haurebbe mosso vn passo per principiarla, non che per proseguirla.

